



# ARCHIVIO G. PINELLI Outillelloq

# 1

**Memoria storica:**  
I quaderni clandestini  
di Vincenzo Toccacchio

**La rete:**  
gli archivi anarchici  
nel mondo

**Informazioni  
bibliografiche:**  
Sacco e Vanzetti  
il movimento yiddish

**Anarchivi:**  
guida alle biblioteche  
anarchiche italiane

**Storia per immagini:**  
*Les Turpitudes sociales*  
di Camille Pissarro

**Mostre:**  
Arte e anarchia  
una prima mappa

- 4 Cose nostre**  
 Centro studi libertari / Archivio  
 «G. Pinelli»: 19 anni di cultura  
 libertaria
- 8 Memoria storica**  
Documenti rari:  
 • «L'Antistato», quaderni  
 clandestini editi da Vincenzo  
 Toccafondo  
*di I. Rossi*
- 9 Tesi e ricerche**  
 • «Volontà»: riflessioni sull'anar-  
 chismo contemporaneo  
*di M. Rossi;*  
 • L'ecologia sociale di Murray  
 Bookchin  
*di S. Apis;*  
 • La società anarchica futura tra  
 utopia e realtà  
*di L. Reina*
- 15 Informazioni bibliografiche**  
 • Sacco e Vanzetti;  
*di A. Lombardo*  
 • Movimento anarchico yiddish  
 nei Paesi di lingua inglese  
*di F. Biagini*

- 21 Storia per immagini**  
Mostre:  
 • Spagna '36-'39: immagini di  
 una guerra civile e di una rivolu-  
 zione sociale;  
 • Storia e geografia  
 dell'anarchismo;  
 • Arte e anarchia;  
 • Errico Malatesta: una biografia  
 per immagini;  
 • Le «turpitudines sociales» di  
 Camille Pissarro  
Arte:  
 • Le «turpitudinis» di Pissarro;  
*di B. Recchilongo*
- 25 Memoria storica**  
Anarchivi:  
 • Biblioteca Franco Serantini  
 • Biblioteca libertaria Armando  
 Borghi  
 • Archivio Famiglia Berneri  
 • Archivio proletario  
 internazionale  
 • Archivio Giuseppe Pinelli
- 30 La rete**

Hanno collaborato a questo numero, oltre agli autori delle varie schede informative,  
 Furio Biagini, Ornella Buti e Rossella Di Leo per la redazione testi e Fabrizio Villa per la redazione grafica.  
 Immagine di copertina: Festa campestre, Carrara 1° maggio 1913 (particolare)  
 Illustrazioni delle pagine interne: Camille Pissarro, Les Turpitudines sociales

Prima edizione novembre 1992  
 Seconda edizione riveduta e corretta febbraio 1995

**Q**uesto bollettino semestrale, il primo di una nuova serie, si propone in tutta modestia due obiettivi funzionali: innanzi tutto far conoscere e rendere così disponibile quel ricco patrimonio di libri, opuscoli, numeri unici e periodici raccolto nel nostro e in vari altri archivi; inoltre, dar voce e visibilità al lavoro di quanti - per passione o professione - cercano di tenere viva la memoria storica dell'anarchismo. Si parlerà, come è ovvio, di grande Storia (quella con la maiuscola), dei suoi protagonisti famosi e dei suoi eventi clamorosi, ma anche di piccole storie individuali, di persone e fatti poco noti che hanno però costituito il tessuto connettivo di questa grande Storia.

Rivisitazione del passato remoto dunque, ma anche esplorazione del passato prossimo con qualche puntata sul presente, travalicando al contempo i confini delle tradizioni culturali per indagare sulle diverse espressioni assunte dall'anarchismo contemporaneo grazie anche alla feconda interrelazione con i tanti movimenti libertari nati un po' dappertutto nell'ultimo mezzo secolo.

La struttura del bollettino - che si sforzerà di arricchire con vari materiali iconografici questa Storia e queste storie, questo passato remoto e questo passato prossimo, questo anarchismo classico e questo anarchismo contemporaneo - è stata concepita in sezioni: concise e tecniche in taluni casi, più descrittive in altri. Alcune di queste sezioni sono incluse già in questo primo numero, altre sono in programma per quelli successivi, altre ancora, ne siamo certi, nasceranno con il procedere dell'iniziativa.

Superfluo dire che il bollettino invita e sollecita alla collaborazione: la memoria, come si sa, è una complessa rete neuronale.

**Centro Studi  
Libertari / Archivio  
«G. Pinelli»:  
19 anni di cultura  
libertaria**

*Pubblichiamo qui di seguito una presentazione del Centro Studi Libertari e dell'Archivio Pinelli che, nati insieme nel 1976, si sono poi, nel 1986, suddivisi in base alle rispettive specializzazioni.*

Il progetto nasce diciannove anni fa, durante la preparazione di un convegno internazionale di studi sul «grande vecchio» dell'anarchia, Mikhail Bakunin. In quella occasione viene deciso di trasformare l'occasionale in strutturale e di costruire un punto di riferimento culturale permanente. Così all'apertura di quel convegno (Venezia, settembre 1976) viene annunciata la nascita del Centro Studi Libertari «G. Pinelli». L'idea di base... sono due. Da un lato costituire un archivio che conservi la memoria (scritta, ma non solo) dell'anarchismo: giornali, numeri unici, libri, manoscritti, ecc., per lungo tempo persi o dispersi per vicende perso-

# Cose nostre

nali o storiche. Dall'altro, contribuire allo sviluppo di un'area culturale propriamente libertaria che sappia opporsi creativamente, con coraggio e lucidità critica, all'onnipresente cultura del dominio.

Sviluppare quest'area, secondo noi, significava e significa innanzi tutto restituire all'anarchismo quella dignità e ricchezza culturale che ebbe meritatamente in passato e che ancora oggi gli spetta in quanto più estrema e coerente teoria e pratica della liberazione umana, cioè come più completa negazione d'ogni forma di dominio.

L'anarchismo cui ci riferiamo in questo contesto non è tanto un movimento politico quanto una «tradizione» culturale, un insieme di idee-forza, intenzioni, proposte intellettuali ed esistenziali, storie indivi-

duali e collettive...

Un anarchismo inteso come *sense*, nella duplice accezione di significato e di direzionalità, cioè come concezione del mondo e come volontà di trasformarlo, i cui valori fondanti sono contestualmente la libertà e l'uguaglianza, la diversità e la solidarietà (ma di cui la libertà è razionalmente e passionalmente *prima inter pares*). Una tradizione culturale che, al di là della

necessaria coerenza logica con i suoi fondamenti assiologici, è antidogmatica per definizione, aperta al confronto, all'innovazione, alla sperimentazione. Le iniziative promosse dal Centro in questi diciannove anni (convegni, seminari, programmi di ricerca, ecc.) si sono pertanto sviluppate sia come rivisitazione delle radici storiche anarchiche, sia come sforzo costruttivo d'un immaginario libertario contemporaneo, come analisi del presente e feconda proiezione sul «qui ed ora» di un «altrove» etico ed estetico.

Nel frattempo la biblioteca del Centro si è andata arricchendo di migliaia di titoli (prevalentemente in italiano, ma anche in in-

glese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco) e dispone ora di un altissimo numero di libri ed opuscoli in lingua italiana relativi al pensiero ed alla storia dell'anarchismo e dei movimenti libertari, oltre che delle collezioni complete dei più importanti periodici anarchici italiani e di un gran numero di periodici minori e numeri unici, in originale o microfilm. Dal 1978 l'Archivio Pinelli fa parte della FICEDL (Federation Internationale des Centres d'Etude et de Documentation Libertaires), una struttura europea di coordinamento tra archivi e centri di studio anarchici. Dal 1985 l'Archivio Pinelli è, inoltre, membro della IALHI (International Association of Labour History Institutions). A partire dal 1986 le due funzioni base, quella storico-documentaria e quella di più ampia promozione culturale, sono state formalmente suddivise, dando così luogo alla duplice denominazione di *Archivio «G. Pinelli»* e *Centro Studi Libertari*. In questi diciannove anni di attività, decine sono stati i convegni, i seminari e le ricerche promosse dal

Centro Studi Libertari/Archivio Pinelli. Alcuni di questi sono stati convegni internazionali che hanno visto la partecipazione di dozzine di relatori e centinaia di intervenuti (con punte oltre il migliaio, come per il convegno sull'autogestione) provenienti da tutte le parti del mondo. Altri sono stati seminari di ricerca con una partecipazione media intorno alle 50 persone. L'Incontro Internazionale Anarchico «Venezia '84» - articolato in giornate di studio, mostre fotografiche, rassegne video, dibattiti, happenings musicali e artistici, spazi conviviali, etc. - è poi riuscito a raccogliere oltre 3.000 anarchici provenienti da oltre trenta Paesi. Molte delle relazioni presentate nei convegni e seminari del Centro Studi Libertari/Archivio Pinelli sono state pubblicate, nel corso degli anni, sulla stampa anarchica sia in Italia sia all'estero tradotte in varie lingue. La rivista «Volontà», in specifico, ha per un certo numero di anni pubblicato programmaticamente molte di queste relazioni in sezioni speciali. Similmente, alcune case editrici anarchiche, italiane ed estere,

hanno pubblicato gli Atti (completi o parziali) di alcuni convegni internazionali. In particolare segnaliamo:

*Bakunin cent'anni dopo*, atti del convegno internazionale di studi bakuniani (Antistato, Milano, 1977);  
*I nuovi padroni*, atti del convegno internazionale di studi sui nuovi padroni (Antistato, Milano 1978);  
*Ciao anarchici*, reportage fotografico sull'incontro internazionale anarchico «Venezia '84», edizioni internazionali in italiano-inglese e francese-spagnolo uscite nel 1986 per i tipi di Antistato (Milano), Black Rose Books (Montreal), Comunidad/Nordan (Stoccolma), Atelier de Creation Libertaire (Lione);  
*Les Nouveaux Patrons*, atti (parziali) del convegno su «i nuovi padroni» (Noir, Ginevra, 1979);  
*Selbstbestimmung*, atti (parziali) del convegno sull'«autogestione» (Trotzdem Verlag, Grafenau, 1980);  
*Interrogations sur l'autogestion*, atti (parziali) del convegno sull'«autogestione» (ACL, Lione, 1979);

*L'imaginaire subversif*, atti (parziali) del convegno sull'«utopia» (ACL, Lione e Noir, Ginevra, 1982); *Le Pouvoir et sa negation*, relazioni del seminario su «il potere» (ACL, Lione, 1984); *Un anarchisme contemporain*, materiali dal convegno «Tendenze autoritarie e tensioni libertarie nelle società contemporanee, Venezia '84», 4 voll., *Anarcho-syndicalisme et luttes ouvrières*; *Aventures de la liberté*; *L'Etat et l'Anarchie*; *Sur la Révolution*. Il Centro Studi Libertari ha inoltre raccolto in un'antologia e tradotto in inglese una dozzina di articoli particolarmente significativi apparsi in diversi numeri di «Volontà». Questa antologia, intitolata *Thinking as Anarchists*, è poi stata inviata a una ventina di testate anarchiche nel mondo che hanno a più riprese pubblicato gli articoli inseriti, traducendoli nelle rispettive lingue (dal tedesco al turco).

### **Le principali iniziative promosse dal Centro Studi Libertari e dall'Archivio Pinelli**

settembre 1976, Venezia convegno internazionale di studi su **Mikhail Bakunin**

settembre 1977, Milano **segno libero**: corso teorico-pratico di comunicazione grafica

gennaio 1978, Milano seminario sui **mass-media**

marzo 1978, Venezia convegno internazionale di studi sulla **tecnoburocrazia**

novembre 1978, Bologna convegno di studi su **Armando Borghi**

settembre 1979, Venezia convegno internazionale di studi sull'**autogestione**

febbraio 1980, Milano seminario su **anarchismo e diritto**

marzo 1980, Milano seminario su **istituzioni e immaginario sociale**

settembre 1980, Milano seminario su **anarchismo ed etica**

marzo 1981, Milano convegno di studi su **Pëtr Kropotkin**

aprile 1981, Milano seminario su **l'ecologia della libertà**

maggio 1981, Milano seminario su **i fondamenti del pensiero anarchico**

settembre 1981, Milano convegno internazionale di studi sull'**utopia**

novembre 1981, Milano seminario su **economia e società**

marzo 1982, Milano seminario su **totalitarismo e imperialismo sovietico**

maggio 1982, Milano seminario su **uomo: natura e cultura**

settembre 1982, Milano convegno di studi su **Errico Malatesta**

novembre 1982, Milano seminario su **potere, autorità, dominio**

maggio 1983, Milano seminario su **violenza e nonviolenza**

luglio 1983, Saignalegier

(Svizzera)

seminario sul **potere**

ottobre 1983, Milano  
seminario su **comunità:  
dall'utopia alla realtà**

novembre 1983, Milano  
seminario su **l'immagina-  
rio sociale**

settembre 1984, Venezia  
incontro internazionale  
anarchico **Venezia '84** e  
convegno di studi **Ten-  
denze autoritarie e ten-  
sioni libertarie nelle so-  
cietà contemporanee**

aprile 1985, Milano  
seminario su **quale rivolu-  
zione?**

giugno 1985, Milano  
seminario sull'**autodisso-  
luzione delle avanguar-  
die**

novembre 1985, Milano  
seminario su **antropologia  
e anarchismo**

settembre 1986, Milano  
convegno, mostre, rasse-  
gna video su **Spagna '36:  
memoria di una guerra  
civile e d'una rivoluzione  
sociale**

dicembre 1986, Milano  
performance teatrale: **Re  
Ubu a Chernobyl,**

**oppure da Pinelli  
all'Apocalisse**

ottobre 1987, Milano  
ciclo di conferenze su  
**donna natura cultura**  
in collaborazione con la  
Libreria Utopia

novembre 1987, Lione  
(Francia)  
convegno internazionale  
di studi **Anarchica**  
in collaborazione con  
l'Atelier de création  
libertaire

settembre 1988, Milano  
seminario su **urbanistica:  
approcci libertari**

novembre 1988, Milano  
seminario sull'**ecologia  
sociale**

aprile 1989, Milano  
corso teorico-pratico sulla  
**produzione di audiovisivi**

dicembre 1989, Milano  
seminario su **la libertà, le  
libertà, i libertari**

gennaio 1990, Milano  
convegno **Le città invisibili:  
lo spazio urbano  
come laboratorio d'uto-  
pie**

gennaio 1991, Milano  
convegno di studi **il cer-  
chio e la rete**

settembre-ottobre 1993,  
Barcelona (Spagna)  
**Anarquisme, Exposició  
Internacional**  
in collaborazione con  
l'Ateneu Enciclopedic  
Popular,  
la Fundació d'Estudis  
Llibertaris i  
Anarcosindicalistes,  
la Fundacion Anselmo  
Lorenzo,  
il CIRA/Marseille e il  
CIRA/Lausanne

novembre 1993, Milano  
seminario su **Anarchismo,  
radici ortodosse e non**

gennaio e marzo 1994,  
Milano  
seminario teorico-pratico  
su **come fare un giornale**

IN PREPARAZIONE:

marzo 1995, Milano  
seminario su **Anarchia e  
democrazia**

aprile 1995, Milano  
giornata di studi su **Gli  
anarchici nella Resisten-  
za (1943-1945)**  
in collaborazione con la  
Fondazione Anna  
Kuliscioff

# «L'Antistato», quaderni clandestini editi da Vincenzo Toccafondo

a cura di Italino Rossi

Durante il periodo fascista, gli oppositori del regime studiarono molti sistemi per far propaganda fra la gente, preoccupandosi sempre di non incappare nelle maglie della polizia. Un modo abbastanza inusuale è stato quello adottato da Vincenzo Toccafondo che per quindici anni riuscì a compilare a cadenza mensile un bollettino scritto a mano da lui stesso e intitolato «L'Antistato - Rivista Mensile Libertaria», in unica copia su normali quaderni di scuola e passato di mano in mano fra persone fidate.

Questo tipo di propaganda è risultato di assoluta sicurezza, infatti, pur costantemente vigilato, come risulta dai rapporti periodici della polizia, ora conservati nel Casellario Politico Centrale presso l'Archivio Centrale dello Stato, riesce così bene a non destare sospetti che in una nota dell'aprile 1931 (cioè sei anni dopo l'uscita del primo numero dell'«Antistato») la polizia può scrivere che: «Non risulta faccia propaganda sovversiva».

L'uscita di questa rivista, dicevamo, è regolare fino al giugno 1940 mese in cui, come si legge sempre in una nota di polizia a lui dedicata: «Dato l'attuale stato di emergenza, essendo ritenuto capace di tur-

bare l'ordine pubblico, viene fermato ed il 24 giugno 1940 tradotto nel campo di concentramento di Manfredonia».

Dopo una permanenza nella colonia di Pisticci, verrà liberato nel 1943 ed il 31 agosto di quell'anno farà ritorno a Genova ove continuerà a svolgere propaganda anarchica fino alla sua morte avvenuta nel 1980.

Ora questi quaderni sono posseduti dal Centro Studi Libertari e vengono attentamente studiati nell'eventualità di una loro pubblicazione, se non integrale, almeno di quelle parti che non hanno perduto di attualità.

Nei bollettini è sempre presente una parte dedicata all'esame della situazione italiana, ma non mancano riferimenti agli anarchici del passato e alla loro attività. In alcuni numeri appaiono anche, in appendice, i Bozzetti sociali una specie di brevi racconti che forse oggi verranno giudicati con sufficienza, ma se riportati alla vita di sessant'anni addietro, possono senz'altro essere ritenuti efficaci nel propagandare l'idea anarchica fra la gente. Riteniamo infine che a questi quaderni debba essere riservata particolare attenzione, almeno come testimonianza di un certo tipo di azione fra i movimenti antifascisti che operano all'interno dell'Italia.

Memoria  
storica



*Presentiamo il sunto di alcune tesi preparate con la collaborazione del nostro Archivio che ha fornito il materiale di consultazione.*

# «Volontà»: riflessioni sull'anarchismo contemporaneo

*di Massimo Rossi.*

*Tesi in Storia delle Dottrine Politiche - Università Statale di Milano  
Facoltà di Lettere e Filosofia - anno accademico 1990/91*

L'opera della rivista «Volontà» affonda le sue radici teoriche nel dibattito scaturito nel movimento anarchico internazionale, in seguito ai due avvenimenti che determinarono la fisionomia dell'anarchismo contemporaneo: la Rivoluzione Russa e la Guerra Civile di Spagna. La presente ricerca prende avvio da tali premesse e dalla ricostruzione delle vicende che segnarono la storia del movimento italiano negli anni tra il 1914 ed il primo congresso degli anarchici nell'Italia libera nel 1945, per tentare una lettura critica dell'opera dei due primi redattori della rivista: Giovanna Berneri e Cesare Zaccaria. Il periodo da me considerato viene quindi a delimitarsi tra le prime due iniziative giornalistiche ispirate nel biennio '44 - '46 dai due anarchici: «Rivoluzione Libertaria» e «Volontà» giornale, e la morte di Giovanna Berneri nel 1962.

Il secondo dopoguerra rappresenta per l'anarchismo italiano l'inizio di una tormentata fase di ricerca di una propria specifica identità politica, di fronte al pericolo di un suo possibile assorbimento di fatto nei due blocchi contrapposti nati dalla guerra mondiale. In questo senso l'opera di «Volontà» si

ricollega al più ampio dibattito svolto in quegli anni dal movimento internazionale, dibattito che in Italia fu reso più incisivo dalla costante collaborazione alla rivista di militanti appartenenti al movimento anarchico di altri paesi.

I lineamenti programmatici che ispirarono i redattori della «Rivista teorica del movimento anarchico italiano» all'atto della fondazione, furono essenzialmente quattro:

- 1) la ricostruzione storica e la riflessione sulle vicende del movimento anarchico nel trentennio precedente
- 2) la riflessione sui fondamenti dell'anarchismo
- 3) l'attualizzazione della teoria anarchica
- 4) l'azione per il rinnovamento della società in senso libertario, il cosiddetto «anarchismo dei costumi».

Mia opinione è che tali orientamenti siano stati, almeno nel periodo da me considerato, sostanzialmente rispettati e che, di conseguenza, un riesame della prima fase della pubblicazione della rivista possa contribuire a far luce su alcune delle problematiche centrali dell'anarchismo contemporaneo.

**Tesi e  
ricerche**

# L'ecologia sociale di Murray Bookchin

di Sandro Apis

Tesi in Storia delle Dottrine Politiche - Università degli studi di Macerata

Facoltà di Lettere e Filosofia - anno accademico 1988/89

Il lavoro rappresenta un tentativo di visitazione e di analisi dei principali nodi teorici del pensiero ecologista alla luce delle categorie filosofiche e politiche di Murray Bookchin.

L'intenzione di fondo è quella di verificare l'attitudine del pensiero bookchiniano a rappresentare una via all'ecologia in grado di sfuggire sia all'imperante antropocentrismo del pensiero moderno e contemporaneo sia a un biocentrismo, sempre sul punto di sfociare nella sociobiologia e nel darwinismo sociale.

I quesiti di fondo con cui ogni pensiero ecologico deve misurarsi, e a partire dai quali si è vagliato il pensiero di Bookchin, sono sostanzialmente quattro:

- 1) quali sono le origini storiche e filosofiche dell'attuale crisi ecologica;
- 2) se l'attuale dualismo conflittuale tra umanità e natura può essere ricomposto, senza cancellare le differenze;
- 3) che cosa deve fornire i nuovi valori sui quali fondare una prassi e un pensiero alternativi rispetto a quelli vigenti, se sia la natura a dover ispirare all'umanità una nuova etica o se non ci sia da aspettarsi da essa altro che "cieco determinismo" ed esiti malthusiani e antiumanisti;
- 4) quanto della cultura contemporanea o delle eredità culturali del passato può essere ancora recuperato per la creazione di una futura società ecologica.

Le risposte fornite da Bookchin sono

complesse e, in generale, riccamente argomentate. Spicca in particolare il suo considerare il dominio dell'uomo sulla natura il risultato di una degenerazione avvenuta nel corso della storia dell'umanità che portò, attraverso complicati spostamenti, da una società egualitaria (e in perfetta simbiosi con la natura) ad una basata sul dominio dell'uomo sull'uomo, pervasa dal dualismo, dal conflitto, dall'ostilità nei confronti di ogni «alterità». In tal senso la dissennata distruzione delle risorse ambientali non sarebbe che il prodotto di una razionalità strumentale e manipolativa che ha la sua origine nei rapporti sociali. Il dominio dell'uomo sull'uomo precede così, per Bookchin, quello dell'uomo sulla natura e ne è la causa.

Alla luce di ciò l'ecologia non può che essere *ecologia sociale*, attenta cioè innanzitutto a «depurare» i rapporti sociali da ogni forma di costrizione o di gerarchia e a valorizzare invece al loro interno la varietà, la simbiosi, la libertà. È la natura stessa, secondo Bookchin, a fornire all'umanità le indicazioni per la creazione di un'etica autenticamente ecologica. La risoluzione della crisi ambientale deve passare attraverso il riconoscimento da parte dell'uomo di essere natura fattasi autocosciente e capace di scelta. Di essere in grado cioè di continuare, non più sulla base di «leggi necessarie» (come nel mondo inorganico) o, della determi-

nazione istintuale (come nel mondo animale), ma appunto per libera scelta, la tendenza dell'evoluzione naturale verso la complessità delle forme di vita e delle interazioni, di cui l'*homo sapiens* è fin qui il più alto prodotto.

L'ecologia sociale di Bookchin racchiude una serie di concezioni che imprime una direzione utopica e radicale al dibattito sulle tematiche ambientali e culturali. Essa si caratterizza dunque per una precisa scelta di campo che conduce Bookchin a considerare la crisi ecologica non già un problema congiunturale risolvibile con più o meno semplici riaggiustamenti quantitativi all'interno del sistema vigente, ma una crisi strutturale per superare la quale occorre creare una nuova cultura, fondare nuovi valori. Gli esiti degli sforzi di Bookchin appaiono estremamente interessanti. Ciò soprattutto per quanto concerne la ricostruzione della genesi e dello sviluppo storico delle strutture di dominio istituzionali e culturali che oggi permeano i rapporti sociali ed economici. La stessa concezione dell'evoluzione naturale, per quanto inevitabilmente fondata in modo metafisico, fissa una serie di principi euristicamente fecondi e preziosi per superare alcune delle difficoltà fondamentali del pensiero contemporaneo. Si pensi in particolare al dualismo natura-umanità, biologia-società, necessità-libertà. Da ciò deriva una posizione filosofica in grado di riconoscere all'umanità prerogative assolutamente uniche, ma non aliene, all'interno del panorama naturale, non per questo però intenzionata ad attribuire alla natura un ruolo di pura *res extensa*, di puro «magazzino degli utensili» a disposizione dell'uomo.

Di fronte al lavoro di Bookchin vengono però qui sollevate alcune perplessità. Due in particolare.

All'interno della concezione bookchiniana, per certi versi di un equilibrio mirabile, una cosa sembra mancare, e non certo secondaria: un obiettivo ultimo, un *telos*. E non si tratta qui di una nostalgia religiosa, ma di qualcosa che orienti in assoluto e ben oltre i termini dell'utilitarismo individuale o di specie, la scelta quando il «*conatus* interno» alle forme di vita primordiali lascia il posto alla libertà dell'opzione. La libertà non può essere il fine. Bookchin non anela ad una libertà *da* (o non solo), ma a una libertà *per*. Non è chiaro a che cosa questo *per* si indirizzi in ultima istanza.

In secondo luogo non sembra convincente l'identificazione del soggetto storico sociale in grado di portare a termine la svolta epocale dell'ecologia sociale nel «popolo», il popolo educato ad una cultura antagonista e di dominio, rappresenta tanto la forza potenziale di una cultura libertaria, quanto disgraziatamente la forza reale delle strutture di controllo e dominio esterno ed interno. Prevedere un mutamento delle condizioni culturali, una autentica conversione in senso libertario, sembra più un atto di speranza e di fede in una astratta razionalità umana, che non una previsione autorizzata dalla situazione reale. Non bisogna purtroppo dimenticare che il problema ecologico ha nell'incalzare delle urgenze uno dei fattori principali della sua evidente drammaticità.

# La società anarchica futura tra utopia e realtà

di Laura Reina

*Tesi in Storia dei movimenti sindacali - Università Statale di Milano*

*Facoltà di Scienze Politiche - anno accademico 1988/89*

La storia da sempre si identifica col potere. L'anarchismo che propone la negazione di qualsiasi autoritarismo attraverso un rifiuto profondo della forza sia a livello sincronico che diacronico, presuppone la libertà come valore, come disposizione mentale, prima ancora che come possibilità comportamentale; in tal senso esso si colloca automaticamente fuori dalla storia per sfumare spesso nella dimensione utopica.

Nonostante ciò una simile dinamica non relega il pensiero anarchico nella sfera dell'impossibile, in un altrove sociale che sfugga il tempo e lo spazio reali (come invece accade nei racconti fantastici dei viaggi immaginari tipici del diciottesimo secolo e caratterizzati per questo motivo da una narrazione-finzione), ma anzi lo rende desiderabile a tutti coloro che vorrebbero sperimentare una storia alternativa credendo intensamente alla possibilità concreta della trasposizione del sogno della Libertà nella pratica della Libertà. Tuttavia ho voluto incentrare la mia analisi su una prospettiva di mutamento e di rifondazione sociale di tipo umanistico-antropologico (è l'Uomo che crea la Storia a sua misura ed elabora lentamente e a fatica la sua stessa felicità, il suo adattamento ad una dimensione sociale più vivibile) che esula dall'attuale eccessivo ricorso alla

simbologia. Quest'ultima, unita al superamento o meglio al cambiamento di prospettiva relativo alle contraddizioni che il progresso tecnologico ha prodotto (in realtà oggi ci troviamo «inseriti» in questo avanzamento tecnico e semmai analizziamo le strutture più o meno gerarchizzate che controllano e gestiscono il progresso stesso e il potere: gli studi di Niskanen sulla burocrazia come uno tra i principali gruppi di pressione attuali, penso possano essere un valido esempio), segna secondo Crespi la crisi definitiva dell'utopia. A queste tematiche unirei anche una modificata concezione del potere stesso. Con ciò non intendo dire che l'essenza del potere sia cambiata; sono cambiate le relazioni, i rapporti autoritari molto meno diretti e più difficilmente individuabili, perché spesso invisibili. Oggi è più difficile colpire o contrastare o anche semplicemente criticare il potere perché esso sfugge al nostro controllo in quanto è divenuto funzione dell'ampiezza della zona d'incertezza che l'imprevedibilità del comportamento permette di regolare di fronte agli altri partners della relazione di forza. Non si tratta tuttavia di qualsiasi zona d'incertezza ma di quella pertinente rispetto al problema che si affronta e agli interessi in causa.

Il potere oggi dipende essenzialmente

dal gioco strategico degli attori, dalla loro capacità di manipolazione della prevedibilità del proprio e dell'altrui comportamento. Potere significa conoscenza anticipata delle azioni dell'avversario e mantenimento di un'ampia zona d'indecifrabilità relativa alla propria condotta. Viene a mancare l'identificazione immediata del centro di potere e dunque il processo di critica dello stesso diviene più lungo, difficile e dispendioso. Sebbene dunque oggi sia venuta meno, secondo questi presupposti, l'incisività della dimensione utopica dato che il contesto si è modificato, è pur sempre vero che la

negazione del potere in quanto essenza e non in quanto tipologia, anche in una sua temporalità futura e quindi non ancora attuata, mantiene viva in qualsiasi momento la sfera non-storica dell'anarchia. Inoltre l'utopia è sempre percepita come vera, anche se fallisce, qualora si riferisca ad un disegno concreto, ad un bisogno irrinunciabile, non contrattabile, sempre latente e dunque pronto a riemergere.

Il desiderio intenso di liberare gli schiavi che si credono senza catene, le proposte di miglioramento sociale nella loro concretezza, nelle loro indicazioni precise

(basti pensare alla Scuola Moderna di Ferrer che per alcuni anni svolge regolarmente e intensamente un'innovativa attività pedagogica), anticipano nel presente un futuro diverso e nuovo (anticipare il futuro nel presente non significa accettare quest'ultimo, ma implica revisionarlo criticamente con maggior attenzione), stabilendo nel presente la più valida garanzia che anche domani saranno mantenuti e perfezionati i risultati ora raggiunti. È in una simile prospettiva che il futuro diviene attuale, che il possibile lontano (non dico impossibile) si sovrappone al possibile in una dimensione unica: accade con Ferrer e, anche se portato all'ecces-



so, con Besnard e altri. L'anarchismo che in questi autori nega la dimensione sociale di quel periodo deve comunque coesistere e la miglior coesistenza è la sperimentazione nel presente dell'assenza di qualsiasi vincolo autoritario prevista per il futuro. Si superano le limitazioni sociali esistenti esorcizzandole attraverso la trasposizione: sperimentazione del futuro nella dimensione odierna; in tal modo la sfera utopica diviene contenuta o addirittura scompare, dato che la critica dell'autorità torna sincronicamente a svilupparsi.

Negli autori da me considerati, Kropotkin, Guillaume, Grave, Fabbri, Gori, Malatesta e altri, il domani anarchico esprime la definitiva mancanza di coazione; esso non è immaginario o fantastico, ma vuole essere sperimentato sulla propria pelle nel presente; si giunge così ad una contraddizione in termini: il futuro anarchico non autoritario è «provato» nel presente caratterizzato come autoritario. Non è una contraddizione, è quello che è realmente accaduto, è quello che ha reso maggiormente problematico l'intero processo di liberazione individuale, e conseguentemente collettiva, condizionando l'affermazione netta e definitiva del pensiero anarchico.

Alla fine del secolo una nuova concezione criminologica, che vede il delinquente prima come uomo, come individuo socialmente condizionato e in un secondo tempo come deviante, prospetta un innovativo approccio alla sfera criminale da parte delle istituzioni e in generale della società; ma questo è reso maggiormente difficile dalla negazione che la collettività esprime verso il riconoscimento dei suoi errori, dall'abuso di forza che si

esplica nel giudicare senza prima comprendere. Così l'emancipazione femminile allora richiesta vuole una donna cosciente della propria posizione, libera e maggiormente indipendente, un efficace appoggio per la creazione di un avvenire che vale la pena di vivere; ma ci si scontra col pregiudizio, coi falsi moralismi che condizionano il Libero Pensiero, costringendola ancora ad un ruolo secondario. La pedagogia moderna, un vivace rapporto insegnante/amico-alunno, il definitivo superamento del dogmatismo oscuro e repressivo, incontrano l'ostacolo insormontabile e tragico (basti pensare alla fucilazione di Ferrer nella cattolicissima Spagna agli inizi del secolo) della oppressione e della violenza. Queste tre dimensioni esprimono tutte chiaramente una esercitazione libertaria nel presente che però tende al perfezionamento futuro: come dire si cominciano a gettare le fondamenta per poi costruirci sopra. Ma la costruzione è lenta, lentissima, riaffiorano le costrizioni e tutto diviene terribilmente difficile perché non si riesce a «provare» la libertà dove non si vuole che la libertà esista. Data questa incompatibilità tra anarchismo e realtà, difficilmente il sogno della Libertà diviene la sperimentazione effettiva della Libertà: c'è sempre qualcuno che non riesce a concepire libero chi lo pensa libero; si continua così con la fantasia: alcuni sognano più intensamente, altri si abbandonano al facile e comodo ruolo di spettatori nell'eterno gioco tra Libertà e Potere.

*Nella pagina precedente:  
Turpidues Sociales, Le Capital (disegno).  
Collezione Skira, Ginevra.*

In questa sezione intendiamo pubblicare bibliografie, per quanto possibile complete, sui più svariati argomenti di carattere anarchico e libertario.

# Sacco e Vanzetti

a cura di Antonio Lombardo

- BOSTON PUBLIC LIBRARY, *Sacco - Vanzetti developments and reconsiderations - 1979*, Trustees of the Public Library, Boston, 1982
- BOTTA Luigi, *Sacco e Vanzetti: giustiziata la verità*, Edizioni Gribaudo, Cavallermaggiore (CN), 1978
- CICCONE Salvatore, *Saccovanzetti*, Edizioni del Sud, Bari, 1982
- COMITATO CENTRALE DI DIFESA, *Una mostruosità giudiziaria: il caso Sacco e Vanzetti*. Esposizione sintetica dei fatti più importanti inerenti al caso, Boston, 1924
- COMITATO DI DIFESA «SACCO E VANZETTI», *The story of Sacco - Vanzetti case, including an analysis of the trial*, Boston, 1920
- COMITATO DI DIFESA «SACCO E VANZETTI», *Victory is in Sight*, Boston, 1923
- COMITATO DI DIFESA «SACCO E VANZETTI», *The Fight Continues*, Boston, 1923
- CREAGH Ronald, *Sacco et Vanzetti*, La découverte, Paris, 1984
- DOS PASSOS John, *Facing the chair. Story of americanization of two foreignborn workmen*, Sacco - Vanzetti defense committee, Boston, 1927
- FELIX D., *Sacco and Vanzetti and the intellectuals*, University Press, Bloomington, Indiana, 1965
- FRANKFURTER F., DENMAN M., JACKSON G., *The letters of Sacco and Vanzetti*, Viking press, 1928
- FRANKFURTER Felix, *The case of Sacco and Vanzetti. A critical analysis for lawyers and layman*, Little Brown & Company, Boston, 1927
- HARVARD LAW SCHOOL LIBRARY, *The case that will not die: Sacco and Vanzetti in retrospect*. An exhibition from the Harvard Law School Collection, Harvard Law School Library, Cambridge, 1971
- JOUGHIN - MORGAN, *The Legacy of Sacco and Vanzetti*, Harcourt Brace & Co, New York, 1941
- LYONS Eugene, *Vita e morte di Sacco e Vanzetti*, Il Martello publishing Co., New York, 1928
- LYONS Eugene, *Vita e morte di Sacco e Vanzetti*, Vol. I° In trappola, La Fiaccola, collana «La Rivolta», Ragusa, 1966
- LYONS Eugene, *Vita e morte di Sacco e Vanzetti*, Vol. II° L'incubo rosso dell' America, La Fiaccola, collana La Rivolta, Ragusa, 1967
- LYONS Eugene, *Vita e morte*

## Informazioni bibliografiche

di Sacco e Vanzetti, Vol. III° La tortura della speranza, La Fiaccola, collana La Rivolta, Ragusa, 1968

- MUHSAM Erich, *Ragion di Stato: una testimonianza per Sacco e Vanzetti*, a cura di Cecilia Quarta, Introduzione di Alighiero Chiusano, Edizioni Salerno, Roma, 1980 (è la pubblicazione in Italia, per la prima volta, del testo teatrale scritto nel 1929)
- ONOFRI Fabrizio - MONTALDO Giuliano - ROLI Mino, *Sacco e Vanzetti*, Edizioni IPL, Milano, 1970
- QUESADA Fernando, *Sacco y Vanzetti. Dos Hombres para la protesta*, Destellos, Buenos Aires, 1974
- QUESADA Fernando, *Sacco y Vanzetti. Sus vidas, sus alegatos, sus cartas*, Antorcha, Mexico, 1980
- RUSSELL Francis, *Sacco e Vanzetti. The case resolved*, Harper & Row, 1987
- RUSSELL Francis, *La tragedia di Sacco e Vanzetti*, Mursia, Milano, 1966
- RUSTICUCCI Luigi, *Tragedia e supplizio di Sacco e Vanzetti*, Napoli, 1928 (di chiara ispirazione fascista, commiserata «due italiani» uccisi dalla plutocrazia americana. Con l'introduzione di Arnaldo Mussolini. Riguardo alla posizione del fratello Benito e, soprattutto, della mobilitazione popolare in Italia durante il fascismo si veda: *Un atto di antifascismo: La mobilitazione pro Sacco e Vanzetti nell'Italia del 1927*, in atti del Convegno sul 66° anniversario, Villa Falletto, 1987, edito dall'Istituto Storico della Resistenza in Cuneo, 1988, pp.119-125)
- SCHIAVINA Raffaele, *Sacco e Vanzetti. Cause e fini di un delitto di stato*, edito a cura del Comitato Anarchico Pro Vittime Politiche d'Italia, J. Bucco, Parigi, 1927
- SCHIAVINA Raffaele, *Sacco e Vanzetti. Cause e fini di un delitto di stato*, edizione

Savelli, Roma, 1971 (ristampa del precedente parigino)

- SELLERS A. - BROWN A., a cura di, *Il caso Sacco e Vanzetti*, Edizioni Casini, Roma, 1967
- STAMPA Carla, *Sacco e Vanzetti*, collana Documenti Terribili, Mondadori, Milano, 1974
- TEBI BIONDI, *Materiale per una storia dell'innocenza di Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco*, Agenzia Giornalistica Romana, Roma, 1977 (riporta tesi mussoliniane come esposte in Rusticucci, dando comunque ampio resoconto giornalistico)
- THINET Louis, *Le drame Sacco - Vanzetti*, Librairie Baudinière, Paris, 1927
- VANZETTI Bartolomeo, *The Story of a proletarian life*, tradotto da Eugene Lyons, prefazione di Upton Sinclair, a cura del Comitato di Difesa di Boston, 1923
- VANZETTI Bartolomeo, *Lettere sul Sindacalismo*, Edizione Antistato, Cesena, Forlì, 1957
- VANZETTI Bartolomeo, *Non piangete la mia morte. Lettere ai familiari*, a cura di Cesare Pillon e Vincenzina Vanzetti, Editori Riuniti, Roma, 1962
- VANZETTI Bartolomeo, *Il Caso Sacco e Vanzetti. Lettere ai familiari*, Editori Riuniti, Roma, 1972
- VANZETTI Bartolomeo, *Autobiografia e lettere inedite*, a cura di Alberto Gedda, introduzione di Davide Lajolo, Edizioni Vallecchi, Firenze, 1977
- VANZETTI Bartolomeo, *Una vita proletaria. L'autobiografia, le lettere dal carcere, le ultime parole ai giudici*, Edizioni Galzerano, Casalvelino Scalo (SA), 1987
- YOUNG William e KAISER David, *Post mortem, new evidence in the case of Sacco e Vanzetti*, University of Massachusetts, Boston, 1987



### Riviste monografiche

- AGIRE per l'agitazione pro Sacco e Vanzetti e per tutte le vittime politiche, supplemento de «L'Avvenire», Buenos Aires, 1925
- Atti del Convegno di Studi Sacco e Vanzetti a sessant'anni dalla morte, Villafalletto 4 - 5 settembre 1987. Notiziario dell'Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e provincia, n. 33, giugno 1988, I semestre
- Bollettino Ufficiale del Comitato di Difesa Sacco e Vanzetti, Dicembre 1925 - settembre 1930, edito a cura di Gardner Jackson
- GOLGOTA, numero straordinario de «L'Emancipazione» in occasione dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti, San Francisco, 1927
- ITINERAIRE, a.I n. 2, Chelles, France, 1987, rivista edita dalla locale sezione della Federation Anarchiste
- Sacco y Vanzetti. Sus vidas, sus alegatos, sus cartas, edito dalla rivista «Antorcha», Mexico, 1980

### Teatro - Cinema

Possiamo ricordare l'opera teatrale di Erich Muhsam presentata a Berlino nel 1929, il cui testo è citato sopra tra i libri. Conosciuti in Italia sono il dramma in tre atti Sacco e Vanzetti di Mino Roli e Luciano Vincenzoni, apparso sulla rivista «Teatro Nuovo» del febbraio 1961 ed andato in scena nella stagione 1960-1961 per la regia di Giancarlo Sbragia e con l'interpretazione, tra gli altri, di Gian Maria Volonté, Ivo Garranni, Enrico Maria Salerno e Riccardo Cucciolla. Ricordiamo ancora il dramma Sacco e Vanzetti, opera teatrale a cura di Mario Mattia Giorgetti rappresentata a Milano nel 1975, ed infine

il film Sacco e Vanzetti di Giuliano Montaldo del 1970. Interessante ed esauriente è l'intervento sul rapporto che la cultura del tempo ha avuto con questo caso scritto da A. M. Pedretti (vedi Atti del Convegno del 1987 pp. 127-137).

### Fondo Sacco e Vanzetti

Il fondo contenente gli originali delle lettere ai familiari, corrispondenze, solidarietà, vertenze giudiziarie, processo di riabilitazione, rassegne stampa, libri, bozze, sceneggiature e il baule con cui Bartolomeo Vanzetti emigrò negli Stati Uniti, sono stati donati dalla Famiglia Vanzetti all'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo. Copie dei materiali sono depositate anche presso il Centro Studi Libertari/«Archivio G. Pinelli» di Milano e l'Archivio Famiglia Berneri che si ringrazia per la collaborazione alla stesura di questa bibliografia.

A completamento della bibliografia curata da Antonio Lombardo, l'Archivio Vanza di Minusio (Svizzera) ci ha segnalato i seguenti testi (già pubblicati sul terzo numero del bollettino) che integriamo alla bibliografia generale in questa seconda edizione del primo numero del bollettino:

- AMIS DE LA VERITE', *L'innocence de Sacco et Vanzetti*, Genève, 1928;
- ORTNER Helmut, *Zwei Italiener in Amerika. Der Justizmord Sacco und Vanzetti*, Moewij, Rastatt, 1988;
- SINCLAIR Upton, *Boston, A Documentary Novel of the Sacco-Vanzetti Case*, (1929), Bentley, Cambridge (USA), 1978, romanzo storico;
- SOUCHY Augustin, *Sacco e Vanzetti*, Freie Gesellschaft, Frankfurt, 1977.

# Movimento anarchico yiddish nei Paesi di lingua inglese

a cura di Furio Biagini

- ADAMICL., *Dynamite. La storia della violenza di classe in America*, Milano, 1977
- ANTONOVSKY A., *The Early Jewish Labor Movement in the United States*, New York, 1961
- AHRNET., 80, Yiddish Editor, «Forward», 3 genn. 1986
- AVRICH P., *L' altra anima della rivoluzione*, Milano, 1978
- AVRICH P., *An American Anarchist. The life of Voltairine de Cleyre*, Princeton, 1978
- AVRICH P., *An Anarchist life: Mollie Steimer (1897-1980)*, s.n.t.
- AVRICH P., *The Haymarket Tragedy*, Princeton, 1984
- AVRICH P., *Jewish Anarchism in the United States*, dattiloscritto
- AVRICH P., *The Modern School Movement. Anarchism and Education in the United States*, Princeton, 1980
- BARON S., *The Russian Jew under Tsar and Soviets*, New York, 1964
- BERKMAN A., *Un anarchico in prigione*, Catania, 1978
- BERNHEIMER C., *The Russian Jew in the United States*, Philadelphia, 1905
- BOYER R.O. - MORAIS H. M., *Storia del movimento operaio negli Stati Uniti (1861-1955)*, Bari 1974
- BRECHER J., *Sciopero*, Milano, 1972
- BROSSAT A. - KLINGBERG S., *Le yiddishland révolutionnaire*, s.l., 1983
- CAHAN A., *The Education of Abraham Cahan*, Philadelphia, 1969
- COHEN J.J., *Di yidish-anarchistishe bavegung in Amerike*, Philadelphia, 1945
- COHEN J.J., *In Quest of Heaven. The Story of the Sunrise Co-operative Farm Community*, New York, 1957
- COHN A.R., *Histoire du mouvement anarchiste juif aux Etats-Unis*, «Les temps nouveaux», 1900
- COPFERMAN E., *Les Patries buissonnières*, Lausanne, 1982
- CREAGR., *Laboratori d' utopia*, Milano, 1985
- DAWIDOWICZ L., *The Golden Tradition*, New York, 1984
- DOBZYNSKI C., *Le miroir d' un peuple*, Paris, 1987
- *Gli ebrei dell' Europa orientale dall' utopia alla rivolta*, Milano, 1985
- ELON A., *The Israelis*, New York, 1971
- EPSTEIN M., *Jewish Labor in the U. S. A. 1882-1952*, New York
- ERTEL R., *Le shtetl. La bourgade juive de Pologne, de la tradition à la modernité*, Paris, 1982
- FALK C., *Love, Anarchy and Emma Goldman*, New York, 1984
- *Fighter for Anarchism. Mollie Steimer and Senya Fleshin. A Memorial Volume*, s.l., 1983
- FISHMAN W.J., *East and Jewish Radicals. 1875-1914*, London, 1975
- FISHMAN W. J., *East End 1888*, London, 1988
- FISHMAN W J. - BREACH N., *The Street of East London*, London, 1975
- FRANK H., *Anarkho-sotsialistishe ideyen un bavegungen bay Yidn*, Paris, 1951

- FRANKEL J., *Prophecy and Politics. Socialism, Nationalism and the Russian Jews. 1862-1917*, Cambridge, 1981
- «FRAYE ARBETER SHTIME», 15 gennaio 1966 (Numero speciale interamente dedicato alla storia del movimento anarchico yiddish americano dal 1890 al 1965)
- FRUMKIN A., *In Friling fun Yidishn sotsializm*, New York, 1940
- GANZ M., *Rebels: into anarchy - and out again*, New York, 1920
- GARTNER'S L., *The Jewish Immigrant in England (1870-1914)*, London, 1960
- GDALIA P., *Kemfer und denker (Aba Gordin)*, Tel Aviv, 1963
- GILBERT M., *Jewish History Atlas*, London, 1969
- GLAZER N., *Les Juifs Americains*, Paris, 1972
- GOLDMAN E., *Vivendo la mia vita*, 4 voll., Milano, 1980, 1981, 1985, 1993
- GORDIN A., *S. Yanovsky (1864-1939) Zain lebn kempfn und shafn*, Los Angeles, 1957
- GORODISKIJ., *Edelstat David rationalist gesellschaft*, Buenos Aires, 1952
- GREEN N. L., *The Pletzl of Paris: Jewish Immigrant Workers in the Belle Epoque*, New York and London, 1986
- GUERIN D., *Il movimento operaio negli Stati Uniti*, Roma, 1975
- GURLEY FLYNN E., *La ribelle*, Milano, 1976
- HA'AMA., *Priest and Prophet*, «Contemporary Jewish Record», New York, 1945,
- *Haymarket Scrapbook*, Chicago, 1986
- HERBERG W., *The Jewish Labor Movement in the United States*, «American Jewish Year Book», 1952
- HILLQUIT M., *History of Socialism in the United States*, New York, 1971
- HILLQUIT M., *Loose Leaves from a Busy Life*, New York, 1934
- HIRSCHAUGE E., *Dream in its Realization. The Anarchist Movement of Poland. Memories and Comments*, Tel Aviv, 1953
- HOWE I., *La terra promessa. Ebrei a New York*, Milano, 1984
- ISCA V., *Ida Pilat Isca. Translator, Writer, Activist, Friend*, s.n.t.
- ISCA V., *Ricordi su Rudolf Rocker*, «Controcorrente», Boston, sett.-ott. 1958
- ISHILL J., *Corrispondencia selecta de J. Ishill*, Mexico, 1969
- JOLL J., *Gli anarchici*, Milano, 1970
- KATZ J., *Hors du ghetto*, Paris, 1984
- KEDOURIE E., *Le mond juif. Révélation, prophétisme et histoire*, London, 1979
- KOPELOFF I., *Amol in Amerike*, Warsaw, 1928
- KORNBLUH J. (a cura di), *Rebels Voices: An IWW Anthology*, Chicago, 1988
- KROPOTKIN P., *Memorie di un rivoluzionario*, Milano, 1976
- *The Last Maximalist. An Interview with Klara Klebanova*. by P. Avrich, «The Russian Review», ott. 1973
- LEVIN N., *While Messiah Tarried: Jewish Socialist Movements. 1871-1917*, s.l. s.d.
- LIBERMAN P., «The Village Voice», 7 genn. 1986
- LUDEN J., *Kurtse geshikhte fun anarchistische gedank*, Tel Aviv, 1984
- MARSH M., *Anarchist Women: 1870-1920*, Philadelphia, 1980
- MENDELSONE., *Class Struggles in the Pale*, London, 1970
- *Mollie Steimer. Toda una vita de lucha*, Mexico, 1980
- MUNOZ V., *Una cronologia de Joseph*

*Ishill*, «Reconstruir», Buenos Aires, marzo-aprile 1969

- NETTLAUM M., *Bibliographie de l'anarchie*, New York, 1968
- NETTLAUM M., *Breve storia dell'anarchismo*, Cesena, 1964
- *Oldest Yiddish Paper in U.S. Suspending*, «The New York Times», 29 nov. 1977
- POLENBERG R., *Fighting Faiths: The Abrams Case. The Supreme Court and Free Speech*, New York, 1987
- RAMIREZ B., *Capitale e sindacato nell'America progressista*, Milano, 1985
- RISCHIN M., *The Promised City. New York's Jews. 1870-1914*, Cambridge, Mass., 1978
- ROCKER R., *La juventud de un rebelde*, Buenos Aires, 1947
- ROCKER R., *En la borrasca*, Buenos Aires, 1949
- ROCKER R., *Revolucion y regresion (1918-1951)*, Buenos Aires, 1952 (i tre volumi dell'autobiografia di R. Rocker furono pubblicati anche da: Editorial Jose M. Cajica, J.R., Puebla, Pue, Mexico, s.a. [196?], nn. 20 - 21 - 22)
- ROCKER R., *The London Years*, London, 1956 (È la traduzione inglese di *En la borrasca*, il secondo volume della biografia di Rocker. Rocker rifiutò di correggerne le bozze poiché il curatore omise arbitrariamente brani del libro. Sembra ne esista anche una traduzione in ebraico)
- ROCKER R., *Pionieri della libertà*, Milano, 1982
- ROCKER R., *Milly Witkop Rocker*, Berkeley, 1956
- ROCKER R., *Peter Kropotkin and the Yiddish Workers' Movement*, in *P. Kropotkin The Rebel, Thinker and Humanitarian*, Berkeley, 1923
- SANDERS R., *The Downtown Jews*,

New York, 1969

- SHENKER I., *Anarchy's the Rule as Anarchists Gather for a Banquet in New York*, «The New York Times», 5 giugno 1977
- SMITH G.M., *Joe Hill*, Milano, 1978
- SZAJKOWSKI Z., *Jews, Wars and Communism*, 2 voll., New York, 1972-1974
- TALMON J.L., *Israele tra le nazioni*, Milano, 1973
- TARIZZOD., *L'anarchia. Storia dei movimenti libertari nel mondo*, Milano 1976
- *We Want Freedom for All: A Jewish Anarchist Statement*, New York, 1982
- WILSON N., *Bernard Lazare*, Cambridge, 1978
- WOODCOCK G., *L'anarchia. Storia delle idee e dei movimenti libertari*, Milano, 1966
- YANOVSKY S., *Ershte yorn fun yidishn frayhaytlikhen sotsializm*, New York, 1948
- YELENSKY B., *In the Struggle for Equality. The Story of Anarchist Red Cross*, Chicago, 1958
- ZACUSKY A.J., *D. Edelstat y algunos de sus antecesores*, Buenos Aires, 1955
- ZOCCOLIE., *L'anarchia. Gli agitatori. Le idee. Ifatti*, Milano, 1907

### Documenti

FILM: *Free Voice of Labor... The Jewish Anarchists*. Produced and directed by Joel Sucher and Steven Fischler. Pacific Street Film Projects, Inc., New York, 1980 (presso l'Archivio Pinelli, Milano)

### Interviste in inglese registrate da Paul

**Avrich con:** Sonya Farber, Bronka Greenberg, Morris (Moshke) Greensher, Dora Keyser, Mark Mratchny, Morris Nadalman, Shaindel Ostroff, Morris Schulmeister, Lena Shlakman.

Il Centro Studi Libertari/Archivio Pinelli ha allestito nel corso degli anni alcune mostre fotografiche di cui qui presentiamo le schede, comprensive dei dati tecnici. Delle mostre «Arte e Anarchia» e «Storia e geografia dell'anarchismo» esiste la riduzione in fotocopia dell'intera esposizione (disponibile a £. 10.000).

**SPAGNA '36-'39: IMMAGINI DI UNA GUERRA CIVILE E DI UNA RIVOLUZIONE SOCIALE**

Soggetto: dal golpe e dall'insurrezione popolare del luglio '36 alla vittoria franchista del marzo '39, attraverso una documentazione fotografica selezionata da vari archivi pubblici e privati.

Curatori: Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (Torino), Emilio Penna (Torino), Tobia Imperato (Torino).

Dimensioni: 49 pannelli in cartoncino 70x100 per uno sviluppo complessivo di 40 metri lineari; 250 foto (b/n) corredate di testo; ciascun pannello è fornito di aste e anellino.

Noleggio: 150.000 lire di affitto e 50.000 lire di cauzione, pagamento anticipato, spese di trasporto escluse.

**STORIA E GEOGRAFIA DELL'ANARCHISMO**

Soggetto: un panorama nel tempo e nello spazio dell'anarchismo, dalla Prima Internazionale ai nostri giorni, dalla Corea agli Stati Uniti,

attraverso le lotte e le realizzazioni del movimento anarchico internazionale.

Curatore: Centre International de Recherches sur l'Anarchisme (Lausanne).

Dimensioni: 76 pannelli in cartoncino 70x100 per uno sviluppo complessivo di 53 metri lineari; oltre 500 foto (b/n) corredate di testo; ciascun pannello è fornito di aste e anellino.

Noleggio: 150.000 lire d'affitto e 50.000 lire di cauzione, pagamento anticipato, spese di trasporto escluse.

**ARTE E ANARCHIA**

Soggetto: è una prima indagine dei rapporti intercorsi tra singoli artisti o correnti ed il movimento anarchico, con un percorso che va dalla fine del secolo scorso ai fermenti culturali del secondo dopoguerra.

Curatori: Ark Studio (Milano), Fabio Santin (Venezia), Franco Buncuga (Brescia).

Dimensioni: 52 pannelli in cartoncino 70x100 per uno sviluppo complessivo di 52 metri lineari; 200 foto (b/n e colore) corredate di testo; ciascun pannello è fornito di aste con anellino.

Noleggio: 100.000 lire d'affitto e 50.000 lire di cauzione, pagamento anticipato, spese di trasporto escluse.

Audiovisivo: la mostra è completata da 200 diapositive colore commentate; durata 30 minuti; noleggio 30.000 lire.

Storia per immagini

## **ERRICO MALATESTA: UNA BIOGRAFIA PER IMMAGINI**

Soggetto: in un periodo che va dalla Prima Internazionale alla Banda del Matese, dalla settimana rossa alla lotta antifascista, gli episodi salienti della vita del più noto anarchico italiano.

Curatore: Ark Studio (Milano).

Dimensioni: 12 pannelli in cartoncino 70x100 per uno sviluppo complessivo di 8,40 metri lineari; 73 foto (b/n) corredate di testo; ciascun pannello è fornito di aste e anellino.

Noleggio: 50.000 lire d'affitto e 30.000 lire di cauzione, pagamento anticipato, spese di trasporto escluse.

Audiovisivo: la mostra è completata da 200 diapositive b/n commentate; durata 30 minuti; noleggio 30.000 lire.

## **LE TURPIDUDINES SOCIALES DI CAMILLE PISSARRO**

Soggetto: 28 disegni del noto artista dedicati alla questione sociale ed ispirati dalla rivista anarchica «Le Revolté» edita da Jean Grave (vedi presentazione di Benito Recchilongo alla pagina successiva).

Curatore: Ark Studio (Milano).

Dimensioni: 28 pannelli in cartoncino 70x100 per uno sviluppo complessivo di 19,6 metri lineari, 28 foto (b/n) corredate di testo e

con una presentazione di Benito Recchilongo; ciascun pannello è fornito di aste e anellino.

Noleggio: 50.000 lire d'affitto e 30.000 lire di cauzione, pagamento anticipato, spese di trasporto escluse.



Sopra: *Turpitudes Sociales, Les Ivrognes* (disegno). Collezione Skira, Ginevra

# Le «turpitudini» di Pissarro

a cura di Benito Recchilongo

*Turpitudines sociales* è il titolo dato da Camille Pissarro ad un ciclo di 28 disegni eseguiti a penna nel 1889 e raccolti in un volumetto per la nipote Esther Isaacson che vive a Londra, dove si è trasferito anche il figlio primogenito dell'artista, Lucien, pittore egli stesso. Il volume, spedito ad Esther il 28 dicembre 1889, viene rilegato con una copertina fregiata in oro da Lucien, che in quegli anni si avvia all'attività di editore d'arte. Rimane poi sconosciuto al pubblico fino alla seconda guerra mondiale, quando ricompare in una libreria di Parigi; oggi appartiene alla collezione Skira di Ginevra. Alla stessa serie si riferiscono anche altri disegni eseguiti da Pissarro e non inclusi nel volume. Se ne conoscono tre: *Le Veau d'or*, oggi presso il Denver Art Museum (USA), che è una prima interpretazione in chiave biblica del tema *Le Capital*; due disegni preparatori, oggi presso l'Ashmolean Museum di Oxford, rispettivamente di *Le Temple du Veau d'or* e *L'Asphixie*.

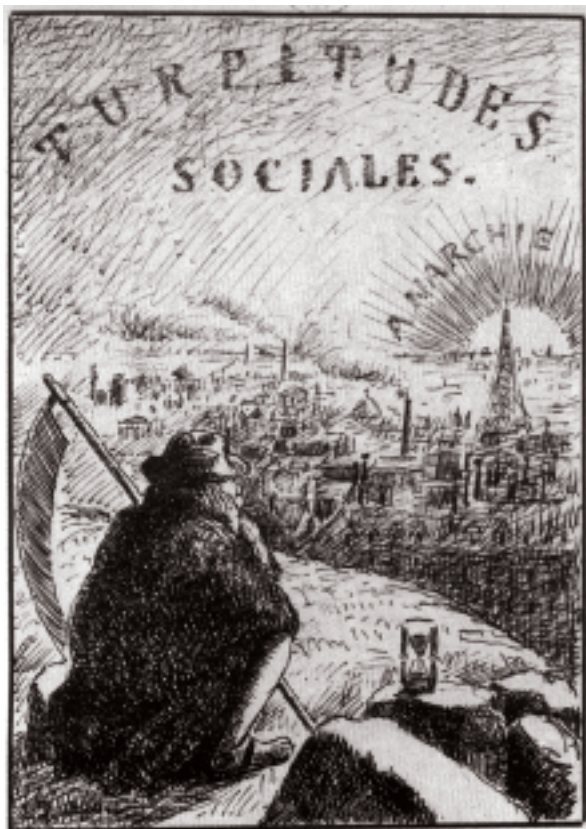
I disegni costituiscono altrettante pagine di un discorso unitario che illustra, come scene successive di un dramma naturalistico, le «turpitudini» della società capitalistica, seguendo il filo di alcuni temi su cui insiste la stampa anarchica del tempo: l'accumulazione selvaggia del capitale e lo stravolgimento di valori che ne deriva; la miseria e la degradazione umana nelle città industriali; l'attesa del crollo del capitalismo, che apre e chiude il ciclo.

Nella lettera che accompagna il dono Pissarro dichiara di aver scelto le «turpitudini più oneste» per non offendere la sensibilità della nipote, alludendo certamente all'assenza del tema della prostituzione. Nonostante ciò, i disegni tracciano un quadro impressionante della vita sociale della Parigi del tempo. Si può tuttavia credere al pittore quando afferma di «non aver oltrepassato i limiti della verosimiglianza», giacché questo documento figurativo corrisponde a tante pagine che gli scrittori naturalisti, specialmente Zola, hanno dedicato alla vita urbana durante la rivoluzione industriale.

L'ispirazione anarchica delle *Turpitudines sociales* è esplicita: nel frontespizio del volume (numero 1) Pissarro rappresenta il sole nascente dell'Anarchia e su molti fogli trascrive dei passi de *La Révolte*. Alcuni disegni poi non contengono un generico messaggio di protesta sociale, ma un preciso richiamo ai temi allora dibattuti all'interno del movimento anarchico: così la questione della «riappropriazione individuale» e la polemica contro il darwinismo sociale condotta da Kropotkin sono adombrate ne *Les Struggleforlifeurs* («Coloro che lottano per l'esistenza»). La stampa anarchica del resto in quegli anni esercita un largo influsso tra gli intellettuali e gli artisti francesi, che spesso offrono la loro collaborazione al popolare «Père Peinard» di Emile Pouget e ai tre giornali, d'impostazione

più dottrinale, che Jean Grave fonda e dirige tra mille difficoltà economiche: «Le Révolté» (1885 - 1887), «La Révolte» (1887 - 1894), «Les Temps Nouveaux» (1895 - 1914). Pur essendo chiara la tesi ideologica che le ispira, le *Turpitudines sociales* non possono essere assimilate ad un documento di propaganda politica, come erano per lo più i disegni che venivano

pubblicati sul «Père Peinard». Ad esse manca infatti un carattere essenziale della grafica di propaganda e di satira politica: la volontà di intervenire immediatamente sui fatti, amplificando il particolare episodio che permette al pubblico di riconoscere personaggi e circostanze della cronaca quotidiana. I disegni di Pissarro tendono invece ad individuare alcuni aspetti tipici della società capitalistica, spostando l'attenzione dal particolare all'insieme, dall'episodio alla situazione esemplare. Piegando ad un uso impressionistico uno strumento assai poco impressionistico quale è la penna, l'artista non sfrutta



l'evidenza semplificante della linea, ma costruisce lo spazio mediante il contrasto e la gradazione dei valori tonali, talora con mirabili effetti di *plein air*. Lo sviluppo della tesi politica perciò non è affidato tanto al singolo disegno, quanto al filo logico che li collega, cioè alla struttura ciclica del volume, sfruttando i processi d'interazione e d'accumulazione che

sono propri del racconto a più scene. Le *Turpitudines sociales* rappresentano un *unicum* nell'arte del tempo perché non sono fogli sparsi occasionalmente raccolti in un volume. Pissarro, che nella sua opera di pittore abitualmente non enuncia un esplicito messaggio sociale, ha pensato ed eseguito le singole pagine come capitoli di un ciclo, con l'intento di tracciare un bilancio critico, che è anche un atto d'accusa della società contemporanea.

*In questa pagina:  
Turpitudines Sociales, Frontespizio (disegno).  
Collezione Skira, Ginevra*



*Qui di seguito riportiamo le schede di presentazione dei principali archivi anarchici attivi in Italia.*

## **BIBLIOTECA FRANCO SERANTINI**

(Pisa)

### **Notizie generali**

Anno di istituzione: 1979, aperta al pubblico dal 1982

Ragione sociale: Circolo culturale e cooperativa

Indirizzo: largo Concetto Marchesi s.n., 56124 Pisa

tel. e fax: 050/570995 corrispondenza: C.P. 247, 56100 Pisa

Orario: da lunedì a venerdì, ore 15.00 - 19.00, chiusa nel mese di agosto

Quota associativa: £ 20.000

Responsabili: Franco Bertolucci e Maria Grazia Petronio (settore archivio), Furio Lippi (settore periodici) Daniele Ronco e Maria Lombardo (settore monografie), Giuliano Talini (segreteria); personale di biblioteca volontario

### **Patrimonio**

Volumi: 7.000

Periodici: 2.500

Periodici locali: 150

Opuscoli: 3.000

Archivio iconografico: 2.100 negativi

Videoteca: 100 video

Nastroteca: registrazioni di interviste a vecchi militanti, conferenze e convegni organizzati dalla biblioteca

Apparecchiature: 2 computer

(Macintosh e MS DOS), stampante laser, scanner, fotocopiatrice

Altro: 300 buste d'archivio contenenti fascicoli di documenti, ciclostilati, circolari, lettere sul movimento extraparlamentare in Italia dal 1943 al 1980. In particolare su: Movimento anarchico (Federazione Anarchica Italiana, Gruppi d'Iniziativa Anarchica, Organizzazione Anarchica Rivoluzionaria, Organizzazione Anarchica Fiorentina, Organizzazione Anarchica Toscana, Gruppi Anarchici Toscani, Federazione Anarchica Pisana, ecc.), Potere Operaio pisano, Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Autonomia Operaia, Lega dei Comunisti, ecc.

Fondi di maggior interesse: Fondo speciale «Franco Serantini», Fondo «Gino Giannotti», Fondo «Errico Malatesta», Fondo «Gaspere Mancuso»

Pubblicazioni: Catalogo a stampa (1980), catalogo dei periodici e numeri unici (1985), catalogo dei periodici cessati 1870 - 1943 (1991); Marco Rossi *Avanti siam ribelli...., appunti per una storia del contributo degli anarchici alla resistenza antifascista* (1985); Franco Bertolucci, *Anarchismo e lotte sociali a Pisa 1871 - 1901. Dall'Internazionale alla Camera del Lavoro* (1988); Alessandro Marianelli, *Movimento operaio, forme di propaganda e cultura sovversiva a Pisa tra '800 e '900* (1990); Franco Bertolucci e Alessandro Marianelli, *La Camera del Lavoro di Pisa 1896 - 1922*. Atti e documenti. In collaborazione con la CdLT-CGL (1990); Carlo Molaschi, *Federalismo e li-*

# Memoria storica

*bertà* (1991); *Vent'anni, 7 maggio 1972 - 1992 Franco Serantini anarchico assassinato dalla polizia mentre si opponeva ad un comizio fascista* (1992); Giorgio Sacchetti, *Otello Gaggi vittima del fascismo e dello stalinismo* (1992); *L'antifascismo rivoluzionario tra passato e presente* (1992), Atti del convegno di studi del 25 aprile 1992; Giovanni Rossi (Cardias), *Cecilia, comunità anarchica sperimentale* (1992); *Ex Jugoslavia, terrorismo di Stato*, a cura del Gruppo Germinal di Trieste (1993); dal 1994 vedi catalogo BFS edizioni

### **Specializzazioni**

biblioteca specializzata in storia del movimento anarchico italiano (dalle sue origini ai nostri giorni); storia delle classi subalterne e della sinistra extraparlamentare in Italia dal 1965 ad oggi; sezione speciale: storia del movimento libertario locale

### **Catalogazione**

alfabetico per autori, per soggetti e sistematico (class. Dewey)

### **Servizio al pubblico**

biblioteca aperta a tutti, con sala lettura; consultazione in sede; servizio di fotocopie da originale cartaceo; servizio informazioni all'utenza

### **Iniziative principali**

Storia del movimento anarchico e della resistenza antifascista (mostra documentaria fotografica, 1983);

Antimilitarismo (conferenza, 1985);

La Mail Art (mostra, 1986);

Il fenomeno dei COBAS (conferenza, 1988);

I mutamenti della società nei Paesi dell'Est (conferenza, 1988);

L'ecologia sociale (ciclo di conferenze, 1990);

Conferenza su Errico Malatesta nel 50°

della morte (1982); Potere, istituzioni e repressioni nell'Italia contemporanea (1991); Giornata di studi sull'antifascismo internazionale (25 aprile 1992); Conferenza e presentazione del libro su Franco Serantini nel 20° anniversario della sua morte (5 maggio 1992); giornata di studi su Giovanni Rossi (27 marzo 1993); convegno sul '94: rivolte e solidarietà nella crisi di fine secolo (20-21 maggio 1994)

## **BIBLIOTECA LIBERTARIA**

### **ARMANDO BORGHI**

(Castelbolognese)

### **Notizie generali**

Anno di istituzione: 1985

Ragione sociale: Società Cooperativa a.r.l.

Indirizzo: via Rondanini 20, 48014

Castelbolognese (RA)

Recapito telefonico: Gianpiero Landi  
0546/ 55501

Orario: giovedì 13.30-18.00; telefonando si può prendere appuntamento anche in orari diversi

Responsabili: Gianpiero Landi, Giordana Garavini, et al.

### **Patrimonio**

Libri e opuscoli: 3.000

Periodici: 500 fra cui molti numeri unici  
Nastroteca: alcune decine di registrazioni di seminari e convegni organizzati dalla biblioteca e una decina di interviste a vecchi militanti anarchici

Altro: documenti a stampa, ciclostilati, manifesti, volantini, corrispondenza, fotografie, registrazioni foniche.

La biblioteca si caratterizza come una delle maggiori raccolte documentarie esistenti sull'anarchismo in Emilia Romagna

Fondi di maggior interesse: Archivio «Armando Borghi», Archivio «Nello Garavini», Archivio «Giuseppe Mascii», Archivio «Aldo Venturini», Archivio «Domenico Girelli»

### **Catalogazione**

Libri e opuscoli in ordine alfabetico per autore, per titoli e per soggetto (computerizzata e schedari)

Periodici: alfabetico per titoli (computerizzata e schedari)

### **Servizio al pubblico**

biblioteca aperta a tutti, con sala di lettura, consultazione in sede, servizio di fotocopiatura da originale cartaceo, servizio informazioni all'utenza

### **Iniziative principali**

convegno su «Armando Borghi nella storia del movimento operaio italiano e internazionale», Castelbolognese, 1988 (Atti pubblicati sul Bollettino del Museo del Risorgimento di Bologna, a. XXXV, 1990);

ciclo di seminari su «Sindacato oggi», «La crisi del Sindacato» e «Forme emergenti di sindacalismo», Bologna, 1989\*; seminario su «Diritto e pensiero libertario», Bologna, 1990\*;

convegno su «Lewis Mumford: una vita per la città e non solo», Bologna, 1990\*; convegno su «Apprendere la libertà. La pedagogia ieri, oggi, domani», Bologna, 1990\*.

convegno su «Anarchismo e Democrazia», Bologna, 1991\*;

convegno su «Pietro Kropotkin, un contributo per un'organizzazione libertaria della società», Bologna, 1991\*

convegno su «Andrea Caffi, un socialista libertario», Bologna, 1993

\* In collaborazione con il Centro studi La Rete di Bologna.

## **ARCHIVIO FAMIGLIA BERNERI**

(Cecina)

### **Notizie generali**

Anno di istituzione: 1962

Indirizzo: via Pietro Gori 5/B, 57023

Cecina (Livorno)

Ragione sociale: archivio privato

Responsabile: Aurelio Chessa

### **Patrimonio**

Libri e opuscoli: 6.000

Periodici: 1.500

Altro: manoscritti, appunti e carte di Camillo Berneri; materiale anarchico da Australia, Brasile, Canada, Francia, Messico e Venezuela;

raccolta ampia di testi e documenti sul movimento operaio, sulla rivoluzione spagnola, sulle vicende della sinistra in Europa e in America.

Si qualifica come fonte di notevole importanza per le ricerche sul fuoriuscitismo italiano e sulle correnti dell'antifascismo. Ha incorporato la Biblioteca del Circolo di Studi Sociali «Pietro Gori» di Genova Rivarolo.

### **Servizio al pubblico**

biblioteca aperta a tutti

### **Iniziative principali**

L'Archivio Famiglia Berneri ha pubblicato diversi volumi, ricordiamo fra questi il primo volume dell'epistolario inedito di Camillo Berneri (1980) e il secondo (1984). Sempre di Berneri, inoltre, sono stati stampati *Le Leonard de Freud* (lasciato incompiuto da Berneri), *Il peccato originale* (1982), *Mussolini grande attore* (1983), *Mussolini normalizzatore e il delirio razzista* (1986), *Gli eroi guerreschi come grandi criminali* (1987)

**ARCHIVIO PROLETARIO  
INTERNAZIONALE**  
(Milano)

**Notizie generali**

Anno d'istituzione: 1976

Ragione sociale: archivio della Federazione Anarchica Milanese

Indirizzo: viale Monza 255, 20126 Milano tel. e fax 02/2551994

Orario: ogni venerdì dalle ore 18 alle ore 21; telefonando si può prendere appuntamento anche in orari diversi

Quota associativa: £. 10.000

Responsabili: Responsabilità collegiale

**Patrimonio**

Periodici: stampa del movimento anarchico internazionale e italiano; giornali della sinistra antiparlamentare ed extraparlamentare dal 1940 ad oggi;

Libri ed opuscoli: dell'anarchismo, sull'anarchismo soprattutto dagli inizi degli anni '70 in poi

Manifesti: una ricca catalogazione di manifesti anarchici italiani ed internazionali

Nastroteca: registrazioni di convegni sull'anarcosindacalismo; registrazione delle giornate del 1° attivo di base dei lavoratori per l'USI (Unione Sindacale Italiana); interviste

**Specializzazioni**

storia del movimento anarchico e del sindacalismo; un ricco materiale del movimento del '68 - '69; movimento del '77: indiani metropolitani, studenti...; sindacalismo di base, anarcosindacalismo, auto-organizzazione dei lavoratori, ciclostilati dei gruppi libertari di fabbrica e di quartiere; volantini di movimento; ritagli di giornali su fatti inerenti l'anarchismo; documenti storici dell'USI dal 1912 ai giorni nostri

**Servizio al pubblico**

archivio-biblioteca aperta a tutti, sala lettura e consultazione in sede; servizio di fotocopiatura da originale cartaceo; servizio di informazione, istruzione, guida e consigli all'utenza

**Iniziative**

produzione di opuscoli sull'anarcosindacalismo con ristampa di documenti storici; mostra del manifesto anarchico nel ventennale della strage di Piazza Fontana; «La contestazione globale»: 1966 - 1976; mostra al castello di Belgioioso (Pavia) nel settembre 1991 e a Milano nel maggio 1992 (della mostra, cui ha collaborato l'archivio, è stato stampato un catalogo). Per un anno la mostra è stata itinerante

**ARCHIVIO GIUSEPPE PINELLI**  
(Milano)

**Notizie generali**

Anno di istituzione: 1976

Ragione sociale: Associazione culturale

Indirizzo: via Rovetta 27, 20127 Milano ( corrisp.: C.P. 17005, 20170 Milano) tel. e fax: 02/ 2846923

Orario: 11.00 - 19.00 giorni feriali

Consultazione: 15.00 - 19.00 giorni feriali

Quota associativa annua: £. 30.000; contributo sostenitore £. 60.000

Responsabili: Amedeo Bertolo, Rossella Di Leo, Luciano Lanza; Ornella Buti per il bollettino; Furio Biagini per la catalogazione; Marina Padovese per le mostre; Roberto Gimmi per l'archivio iconografico

**Patrimonio**

Libri e opuscoli: 5.000 circa (una parte dei quali ancora da catalogare); lingua preva-

lente l'italiano, ma testi anche in inglese, francese, spagnolo, tedesco e portoghese  
Periodici: 1.000 (600 circa in microfilm, di cui molti numeri unici, e 300 circa in originale, una cinquantina dei quali ancora in corso di pubblicazione)

Sezione documentaria: Archivio Pio Turrone (da catalogare); Fondo Vanzetti (in fotocopia); Archivio Ponte della Ghisolfa/Gruppi Anarchici Federati (dal 1968 al 1980)

Archivio iconografico: oltre 1.000 diapositive e fotografie foto b/n e colore (in corso di catalogazione), 1/4 circa provenienti dagli archivi Pio Turrone e Max Sartin, 2/4 raccolte nel corso delle attività culturali del Centro Studi Libertari/Archivio Pinelli e il restante 1/4 da fonti diverse

Mostre: *Spagna '36 - '39: immagini di una guerra civile e di una rivoluzione* (1986); *Storia e geografia dell'anarchismo* (1984); *Arte e anarchia* (1984); *Errico Malatesta: una biografia per immagini* (1982); *Les Turpitudines Sociales di Camille Pissarro* (1986)

Manifesti: conservati e catalogati un centinaio di locandine e manifesti anarchici dal 1965 in avanti, già riprodotti in diapositiva

Pellicole e video: *Spagna '36: un popolo in armi*; *Anarchism in America* e *Freie Arbeiter Stimme* del Pacific Street Film Projects; *Los Libertarios*; brevi immagini di Errico Malatesta ad una manifestazione (anni '20); breve filmato su una colonia dell'Adunata dei Refrattari in Spagna; inoltre una ventina di video (VHS) su vari soggetti e in particolare sulla rivoluzione spagnola

Apparecchiature: computer Macintosh e stampante laser, visore microfilm con stampante, fax, fotocopiatrice

Nastroteca: alcune decine di registrazioni

di seminari e convegni organizzati dal Centro Studi Libertari e una ventina di interviste a vecchi militanti anarchici

Fondi di maggior interesse: Fondo Pio Turrone, Fondo Michele Damiani, Fondo Max Sartin, Fondo Vincenzina Vanzetti, Fondo Eliane Vincileoni, Fondo Luce Fabbrì

Pubblicazioni: tra il 1979 e il 1981 sono stati pubblicati quattro bollettini, di cui il secondo riporta gli interventi del convegno sull'autogestione (Venezia 1979) e gli altri tre riportano il 70% circa delle opere e dei periodici attualmente posseduti dall'Archivio Pinelli (prezzo complessivo £. 10.000); bollettino semestrale nuova serie in corso di pubblicazione.

### **Specializzazioni**

storia del pensiero anarchico e storia dei movimenti anarchici e libertari, con particolare attenzione al movimento anarchico di lingua italiana

### **Catalogazione**

Libri e opuscoli in ordine alfabetico per autore. È in corso la computerizzazione della biblioteca e la riclassificazione del materiale con il sistema Dewey; Periodici: alfabetico per titoli; prevista in futuro la computerizzazione anche dell'emeroteca

### **Servizio al pubblico**

biblioteca aperta a tutti, con consultazione in sede; servizio di fotocopiatrice per il materiale cartaceo non rilegato; riproduzioni di microfilm su pellicola e su carta; servizio assistenza a studenti e ricercatori

### **Iniziativa**

si veda l'elenco dettagliato sulla scheda di presentazione del Centro Studi Libertari / Archivio Pinelli a p. 6

*Segnaliamo gli indirizzi di alcuni archivi europei ed extraeuropei presso cui è possibile rivolgersi per informazioni e richieste su materiale anarchico e libertario (quelle con l'asterisco sono istituzioni pubbliche o universitarie con ampi settori sull'anarchismo).*

### **Argentina**

- Biblioteca Alberto Ghirardo  
Estanislao Zeballos 2086  
cc 6, sucursal 8  
2000 Rosario
- Biblioteca popular José Ingenieros  
Juan Ramiro de Velasco  
958  
1414 Buenos Aires

### **Australia**

- Fanya Baron Library  
c/o Jura Books  
110 Crystal Street  
Petersham, NSW

### **Brasile**

- Centro de Cultura Social  
CP 10512  
CEP 03097 São Paulo

### **Francia**

- CEDA  
Boîte postale 28  
F- 33031 Bordeaux Cedex
- Centre de documentation libertaire  
c/o Librairie la Gryffe,  
5, rue Sébastien-Gryphe  
F- 69007 Lyon
- CEREL

# La rete

- B.P. 49  
F- 11301 Limoux
- CIRA Dépôt annexe  
Boîte postale 40  
F- 13382 Marseille Cedex 13
- CRAS  
B.P. 492  
F- 31010 Toulouse
- Secrétariat d'histoire  
Fédération anarchiste,  
145, rue Amelot  
F- 75011 Paris

### **Germania**

- Das AnArchiv  
Hauptstr. 118  
D- 6730 Neustadt W
- Umweltbibliothek  
Griebenowstr. 16  
D- 1058 Berlin 0
- **Gran Bretagna**  
• The Kate Sharpley  
Library  
BM Hurricane  
GB- London WC1 3XX

### **Grecia**

- AG Archive  
P.O.Box 20037

GR- 11810 Athinai

### **Italia**

- Archivio della FAI c/o  
Gr. Malatesta  
via F.lli Bandiera 19  
40026 Impla (BO)
- CDA  
via dei Campani 73  
00185 Roma
- Biblioteca Franco  
Serantini  
CP 247  
56100 Pisa
- Archivio Pinelli  
Via Rovetta, 27  
20127 Milano
- Archivio Proletario In-  
ternazionale  
Viale Monza, 255  
20126 Milano
- Biblioteca Armando  
Borghi  
Via Rondanini, 20  
48014 Castelbolognese
- Archivio Berneri  
via Pietro Gori 5/B  
57023 Cecina (LI)
- **Messico**  
• Biblioteca Social  
Reconstruir  
Ricardo Mestre Ventura  
Apartado Postal 9090  
Mexico 1, D.F.
- **Olanda**  
• Documentatiecentrum  
Vrij Socialisme  
Postbus 14045  
NL- 3508 SB Utrecht
- IISG\*  
Cruquiusweg 31  
NL- 1019 AT Amsterdam

## **Polonia**

- Czarny Alians  
P.O. Box 87  
81-806 Sopot

## **Spagna**

- Asociación Isaac Puente  
Apartado 1687  
E- 01080 Vitoria
- CDHS  
Apartado Correos 22212  
E- 08080 Barcelona
- Fundació  
Anselmo Lorenzo  
Po. Alberto Palacios, 2

E- 2801 Villaverde Alto  
Madrid

- Fundació Salvador  
Seguí  
Apartado correos 42013  
E- 28010 Madrid
- Fundació Salvador  
Seguí  
via Layetana 18, 9°  
E- 08003 Barcelona
- Fundació Salvador  
Seguí  
Avda Ma. cristina 6,1°  
E- 46001 Valencia

Fundació d'Estudis  
Llibertaris i  
Anarcosindicalistes  
Ronda Sant Antoni, 13 P;  
E- 08011 Barcelona

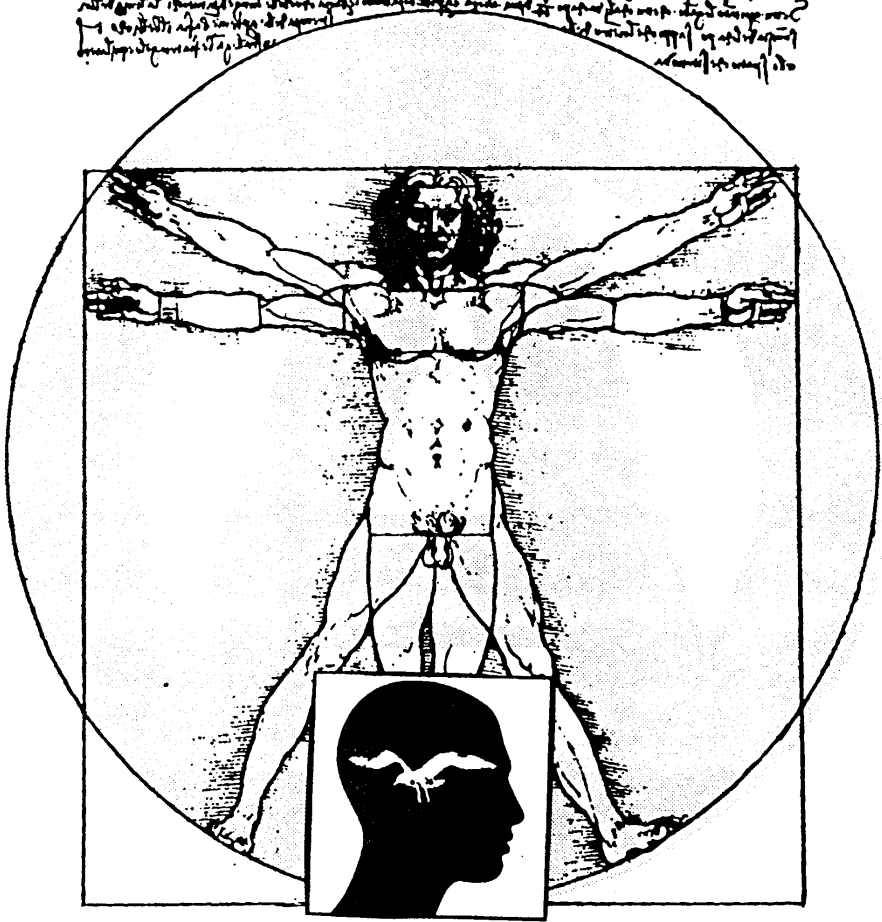
## **Svizzera**

- Archivio Carlo Vanza  
via dell'Aratro 4,  
CH- 6648 Minusio
  - Autonome  
Volxbibliothek  
Neubuchstr. 8  
CH- 3012 Berne
  - CIRA  
Beaumont 24  
CH- 1012 Lausanne
  - Libertares Zentrum  
Brombacherstr. 33  
CH- 4057 Basel
  - Memoire d'Erguel  
4, Fourchaux  
CH- 2610 Saint Imier
- ## **U.S.A.**
- Illinois Labor History  
Society \*  
20 E Jackson  
Chicago, ILL 60604
  - Labadie Archives\*  
University of Michigan  
Ann Arbor, MI
  - Immigration History  
Research Center  
University of Minnesota,  
826 Berry Street  
St. Paul, MN ST 114-1076



*A fianco:  
Turpitudes Sociales, Le  
Mendiant (disegno).  
Collezione Skira, Ginevra.*

Handwritten text in a cursive script, likely a transcription or notes related to the image below.



## **centro studi libertari**

Centro Studi Libertari / Archivio Pinelli,  
via Rovetta 27, 20127 Milano  
(corrispondenza: C.P. 17005, 20170 Milano),  
tel. e fax 02/28 46 923,  
orario 15:00-19:00 dei giorni feriali,  
c/c postale n.14039200 intestato a Centro studi libertari, Milano.

Fotocopiato in proprio